



Non c'è racconto inventato o diceria che tenga, il dono che si è realizzato nella resurrezione del Signore si rivela e si rivelerà in modo molto più forte e anche stamattina i testi ci hanno aiutato a riascoltare l'annuncio gioioso della pasqua, quasi questa gioia commossa delle donne che vanno al sepolcro dice con timore e gioia grande, ma poi gli abbracciarono i piedi, lo adorarono. Una devozione che si manifesta con libertà e con intensità grande, così come continua a sorprenderci quella franchezza del tutto nuova in Pietro, lo abbiamo udito poco fa, l'annuncio vigoroso e consapevole in un uomo che solo pochissimi giorni prima si era rivelato fragile, incerto, impaurito. Davvero la parola della pasqua entra nel cuore e da' vigore differente, ma è anche bello, ed è anche questo un sentiero che merita oggi di essere ripreso nella preghiera e dare origine al rendimento di grazie e anche dare origine alla riflessione, il modo con cui Paolo si mette a parlare, in questo caso è la Prima Lettera ai Corinzi, con i suoi fratelli nella fede, udendolo in queste giornate immediatamente seguenti la pasqua tutto questo ci dice che sta prendendo

forma nel cuore e nella vita delle persone una possibilità di dare volto all'esperienza cristiana. Ed è davvero bello riascoltare come questo inizio avvenga, prenda la forma del dono che si diffonde nella comunità, nella familiarità con la parola, Paolo la richiama, vi è stata data in Cristo perché siete stati arricchiti in tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza, e tutto questo davvero ha dato il via a quello che noi dopo avremmo chiamato l'avventura cristiana, l'esperienza cristiana. E come bello chiederci in questi giorni che seguono immediatamente la pasqua che volto sta prendendo in noi questa esperienza cristiana, come la diciamo nella vita la novità della pasqua di Gesù, e tutto questo diventa grazia, diventa dono, allora la testimonianza e l'esigenza della testimonianza, Paolo lo ricorda, nasce esattamente da qui, e poi bellissima quell'immagine finale, qui nasce anche l'attesa di Lui, di poterlo definitivamente incontrare rimanendo nella perseveranza. Ecco sono i primi tratti che ci aiutano a riconoscere come la pasqua non è rimasta solamente come annuncio più gioioso e intenso da passare uno all'altro, ma è diventato oramai inizio e autorevole orientamento perché la vita di chi crede in Gesù assuma davvero la vita del discepolo. Per questo oggi è bello pregare nella fede e nella comunione con la pasqua del Signore.

At 3,25-4,10; Sal 117; 1Cor 1,4-9; Mt 28,8-15

Martedì dell'Ottava di Pasqua

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 3, 25 - 4, 10

In quei giorni. Pietro disse al popolo: «Voi, fratelli, siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra". Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità». Stavano ancora parlando al popolo, quando sopraggiunsero i sacerdoti, il

comandante delle guardie del tempio e i sadducei, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila. Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato».

SALMO

Sal 117 (118)

® *Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.* oppure ® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». ®

Il Signore è per me, è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. ®

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze,

la destra del Signore si è innalzata,

la destra del Signore ha fatto prodezze. ®

EPISTOLA

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1, 4-9

Fratelli, rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 28, 8-15

In quel tempo. Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino ad oggi.

Carmelo di Concenedo, 26 apr. 11